

## LA RIVOLUZIONE IN AULA

Dal prossimo autunno quasi tutte le scuole di Bologna e provincia saranno dotate di una lavagna elettronica interattiva. Ecco come funziona e come sarà la nuova aula multimediale

## Risponditore

Funziona a raggi infrarossi e ha un range di trasmissione dal 20 ai 30 metri. Dotato di tasti alfanumerici, consente agli alunni di rispondere alle domande sia aperte che in forma di quiz

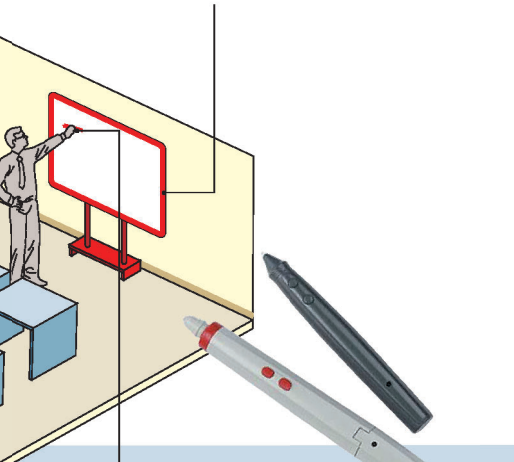


## Tavoletta

Alta 26,7 centimetri e larga 29,2 è collegata senza fili (Bluetooth) alla lavagna interattiva. In questo modo gli studenti possono intervenire da qualsiasi punto dell'aula

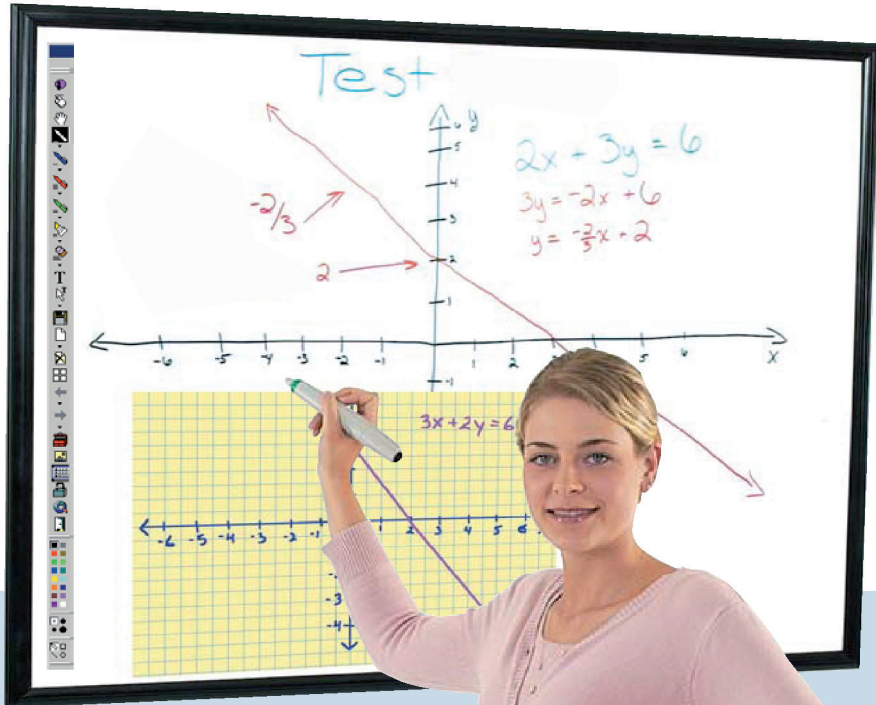
## Lavagna interattiva

È formata da uno schermo elettromagnetico bianco alto 1,3 metri e largo 1,7 su un piedistallo. Va collegata a un pc e a un videoproiettore. Il docente può scrivere come su un computer, proiettare immagini, navigare su Internet, scaricare file, inviare le lezioni agli studenti assenti



## Penna elettronica

Funziona con una batteria mini-stilo e ha una doppia funzione: sostituisce il vecchio gesso per scrivere sulla lavagna e consente di usarla come un computer. Sul dorso infatti sono presenti due tasti che all'occorrenza la trasformano in un mouse



# Scuola, addio alla vecchia lavagna

## Nelle classi gli schermi multimediali

Si può disegnare e navigare su Internet. Telecomandi agli studenti per le interrogazioni  
Test in 109 istituti di Bologna, con il nuovo strumento lezioni inviate ai ragazzi assenti

Intere generazioni terrorizzate all'idea di finirci dietro. E invece ora — nessuna punizione che tenga — l'incubo di ogni studente, la vecchia lavagna nera, è stato messo in soffitta. Almeno a Bologna e dintorni. Sì, perché dal prossimo settembre, in quasi tutte le scuole del capoluogo emiliano (e relativa provincia) ne entrerà in scena una nuova: multimediale e interattiva.

L'iniziativa, che coinvolge 109 istituzioni scolastiche tra elementari medie e superiori (di cui una ventina paritarie), è frutto della collaborazione tra il Centro servizi amministrativi di Bologna e la Fondazione Carisbo. È proprio grazie a una donazione di quest'ultima, infatti, che saranno coperte tutte le spese: circa cinquemila euro per ogni aula sperimentale, il costo previsto.

Cifre certo non da poco. Ma la lavagna interattiva — già installata in alcune scuole pugliesi e lombarde (e anche al Quirinale) e che in quelle bolognesi arriverà da un'azienda foggiana che la importa dagli Stati Uniti — pare davvero in grado di rivoluzionare la didattica. Sullo schermo bianco ed elettromagnetico di «InterWrite» — questo il nome di battesimo del nuovo gioiello informatico — il docente potrà infatti non solo scrivere come su un computer, ma anche disegnare, fare annotazioni, proiettare immagini, navigare su Internet, scaricare file e inviare lezioni agli studenti assenti. Unici accorgimenti, collegare la lavagna a un proiettore e a un pc e tenere saldamente in mano la fondamentale «penna elettronica». Uno strumento quest'ultimo che, in dotazione con la lavagna, sostituisce il vecchio gessetto e funziona anche come mouse. E non è tutto. Alle nuove lezioni gli studenti potranno partecipare in pri-

ma persona. Assieme a «InterWrite Board», nelle classi bolognesi entreranno infatti anche una serie di strumenti di corredo. Prima tra tutte una tavoletta interattiva — una per ogni allievo — che sarà collegata senza fili (Bluetooth) alla lavagna e che renderà possibili gli interventi dei ragazzi. Che, con il nuovo «kit multimediale» potranno anche essere interro-

gati. Sui banchi arriveranno infatti modernissimi «risponditori», sorta di telecomandi a raggi infrarossi dotati di tasti alfanumerici, simili a quelli che si usano nei quiz televisivi.

E se sulla prontezza dei più giovani nell'adattarsi al nuovo strumento non ci sono dubbi, pare che anche i docenti saranno messi in grado di sfruttarlo in tutte le sue potenzialità. «Ci sarà una formazione accurata che si svolgerà in ben tre fasi e che dovrebbe concludersi entro gennaio» assicura infatti il dirigente del Centro servizi amministrativi di Bologna, Paolo Marcheselli. Che non nasconde la sua soddisfazione e un pizzico di orgoglio: «È un'iniziativa straordinaria e porterà a un grande salto di qualità nella didattica».

Alessia Rastelli

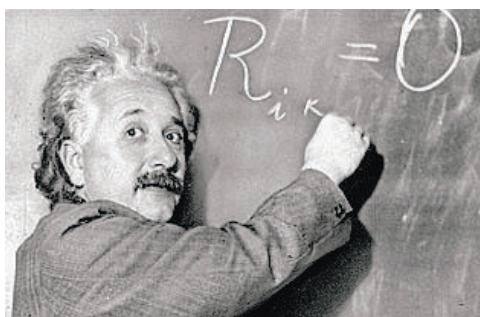
## 5.000 EURO

È il costo stimato per allestire una classe con la lavagna e il kit multimediale

## DAGLI USA

I pannelli sono importati dagli Stati Uniti. Un modello è stato installato anche al Quirinale

## STORIA E GESSETTI



### Nella scienza

#### Albert Einstein

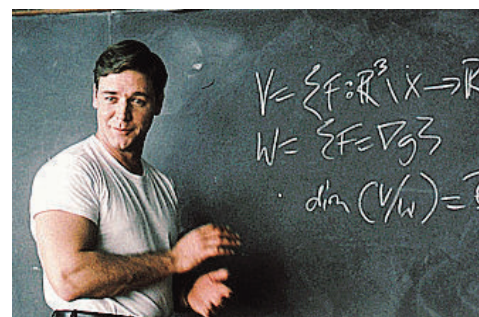
Nel 1915 il grande scienziato tedesco elaborò la sua teoria sulla relatività davanti a una lavagna, ragionando di lunghi treni in corsa sui binari, di lampadine e di orologi



### In televisione

#### Il maestro Manzi

Negli anni '60 Alberto Manzi, il più popolare maestro elementare d'Italia, insegnò l'italiano in tv durante la trasmissione della Rai *Non è mai troppo tardi*: la lavagna protagonista sul piccolo schermo



### Nel cinema

#### «A beautiful mind»

Russell Crowe nel film *A beautiful mind* interpreta John Nash, il geniale matematico che a soli 21 anni vince il dottorato a Princeton e nella tesi di dottorato sviluppa la «Teoria dei Giochi»

## CAPEZZONE (RNP)

## «Basta Ordine dei giornalisti»

ROMA — «Abolire l'Ordine dei giornalisti». Lo sostiene con una proposta di legge il parlamentare della Rosa nel Pugno, Daniele Capezzone. L'idea è che l'Ordine sia sostituito da una carta d'identità professionale. L'iniziativa è sostenuta da un appello sottoscritto da alcuni giornalisti tra i quali Gad Lerner, Oliviero Beha, Maurizio Belpietro, Pietro Sansonetti, Franco Bechis, Gian Antonio Stella, Stefano Menichini e l'ex presidente dell'Ordine, Mario Petrino.

Immediata replica del presidente nazionale dell'Ordine, Lorenzo Del Boca, e di quelli del Lazio,

Bruno Tucci, e della Lombardia, Franco Abruzzo: «Abolire l'Ordine sarebbe un grave errore. Deve essere tutelato, rafforzato e non distrutto — dicono —. I radicali dialoghino con noi sulla nostra proposta, che prevede di rivedere e modificare la legge attuale che risale al 1963».

Proposta di legge con il sostegno, tra gli altri, di Belpietro e Sansonetti

Il senatore di An, Francesco Storace annuncia che depositerà la proposta di legge anche a Palazzo Madama, mentre il responsabile del settore Professioni della Margherita, Pierluigi Mantini, sostiene che «la proposta di Capezzone non è in sintonia col programma di governo».



## COLPI di Sole

di MARIA LAURA RODOTÀ

## L'estate alla rovescia di Simona, Flavio, Massimo e Rosy

I personaggi da rotocalco fanno politica, i politici diventano personaggi da rotocalco. E Al Bano sulla Finanziaria....

Spiegare a un amico straniero cosa succede in Italia nell'agosto 2006 è come illustrargli un programma satirico: «No, questa che ti piace in bikini non è un'attrice, è un ex ministro che forse è incinta. Il tizio che fa più casino di tutti quest'anno in Costa Smeralda è stato premier per cinque anni (quello delle corna, do you remember?). Il sirenitto baffuto in barca a vela invece è l'attuale ministro degli Esteri. Quella che ha perso otto chili in otto giorni è ministro della Famiglia, peccato, meritava di più. Intanto, guarda qui, c'è stata una manifestazione. In un locale molto fico di Porto Rotondo che si chiama Billionaire. L'ha organizzata Flavio Briatore, quello della Formula Uno. La più dura tra i dimostranti è stata Simona Ventura, una grande conduttrice tv; una volta la volevo presidente del consiglio, ora ho dei dubbi, ma se si va avanti così forse ci riesce». Risate. Presa di coscienza collettiva: quest'estate i nostri politici sono diventati in massa personaggi da rotocalco; i personaggi da rotocalco fanno politica. In modo moderno, mobilitandosi su singoli temi, per ora la



La presentatrice tv che contesta la tassa Simona Ventura, 41 anni, presentatrice televisiva. Nell'estate 2006, da personaggio da rotocalco si trasforma in una delle più dure contestatrici della tassa sul lusso voluta dal governatore della Sardegna Renato Soru. Due sere fa, era alla festa anti-Soru organizzata da Flavio Briatore

tassa sulle seconde case in Sardegna (oddiò, per molti la tassa equivarrebbe al costo di una serata o due al Billionaire, ma forse dirlo è populista). Intanto, in attesa di un duro intervento di Al Bano sulla Finanziaria, una polemica di Elisabetta Canalis sulle grandi opere, un'apertura di Pupo sugli immigrati, ci si chiede se finite le ferie si re-inveriranno i ruoli, oppure no. Intanto, attendiamo fiduciosi il Ferragosto: lanceranno un ministro Merolone? Pubblicheranno sms bollenti tra capigruppo al Senato? E Berlusconi, cosa farà ancora Berlusconi? In fondo la commissione politica-spettacolo, e l'attuale rovesciamento, da noi sono merito suo (ma gli altri non sono all'altezza, purtroppo, finora).